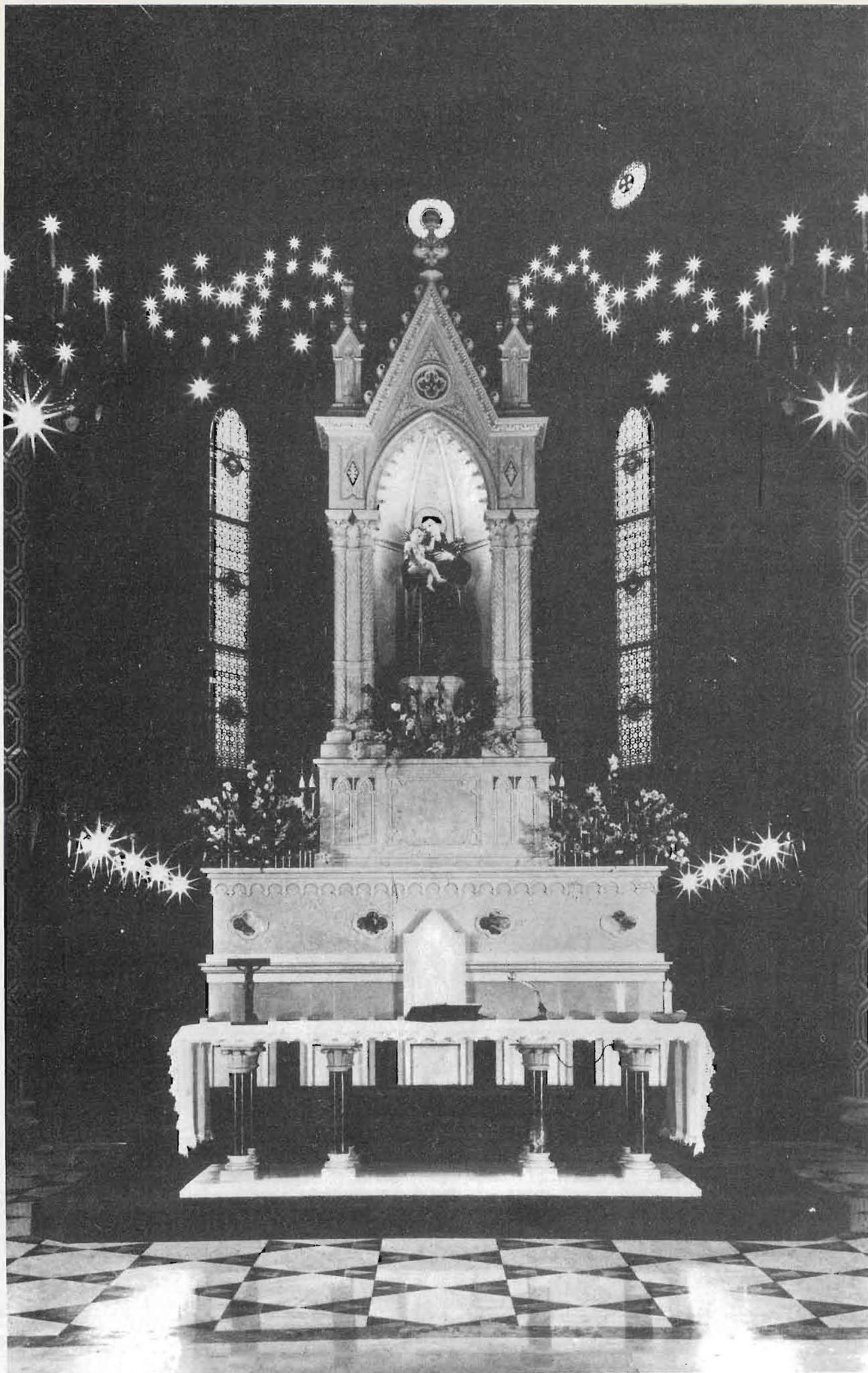




BASILICA S. ANTONIO  
BOLOGNA  
19 OTTOBRE 1972

**INAUGURAZIONE  
NUOVO  
ORGANO**

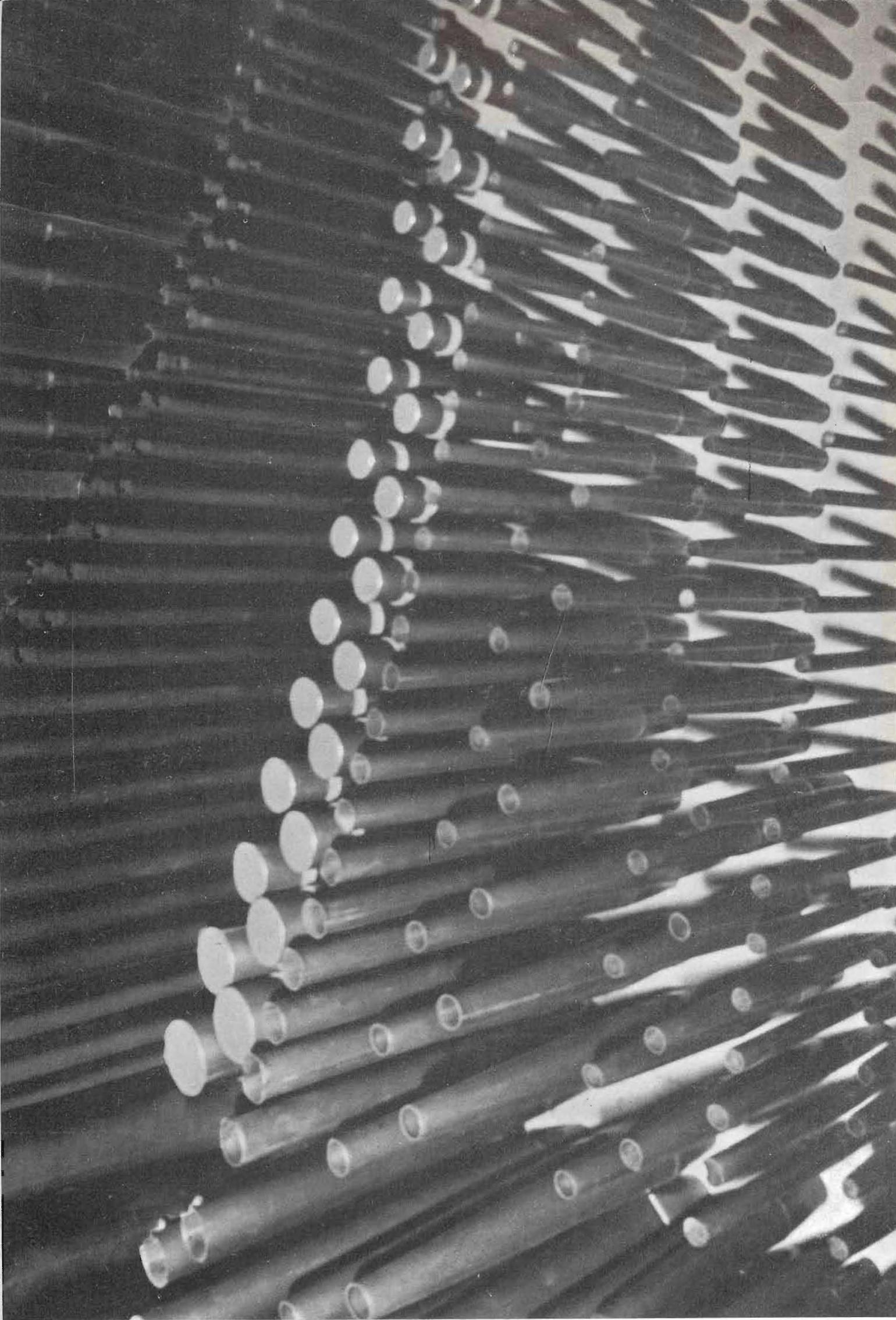


BASILICA DI S. ANTONIO  
GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1972 ORE 21,15

**CONCERTO  
DI INAUGURAZIONE  
DEL  
NUOVO  
ORGANO**

ORGANISTA

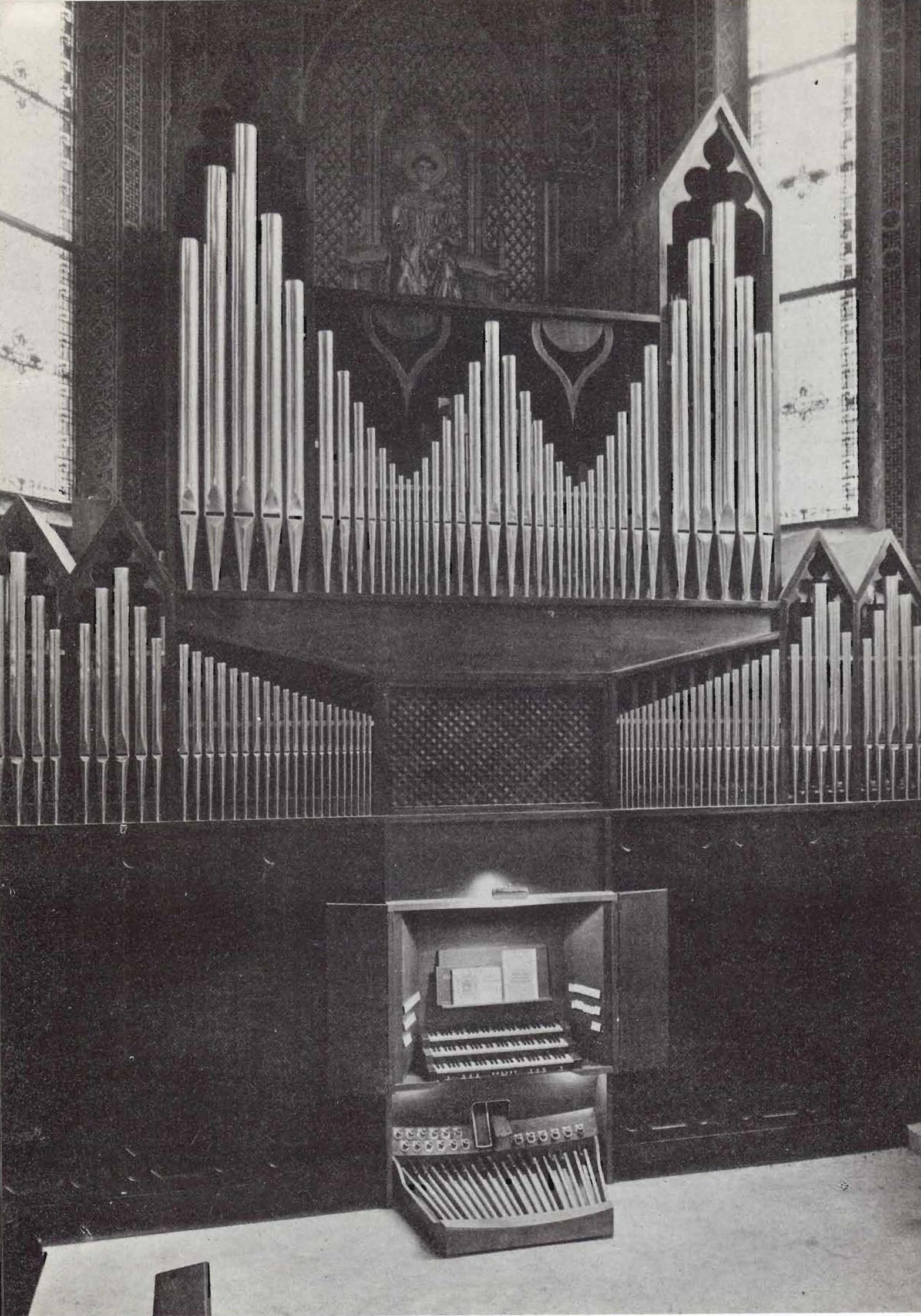
**LUIGI FERDINANDO  
TAGLIAVINI**



## PRESENTAZIONE

*L'organo della Basilica di Sant'Antonio è stato costruito dall'antica Ditta « Giuseppe Zanin e Figlio » di Camino al Tagliamento secondo i più aggiornati indirizzi dell'arte organaria e, al tempo stesso, nell'ossequio della tradizione italiana. Lo strumento consta di 37 registri distribuiti su tre manuali e pedale. La logica collocazione dei singoli corpi, chiaramente espressa dall'articolazione della facciata, contribuisce alla loro caratterizzazione sonora: in alto è ubicato il Grand'Organo e sotto di esso, affiancati, si trovano il Positivo e l'Espressivo, mentre il Pedale è racchiuso nella stessa cassa del Grand'Organo.*

*La trasmissione delle tastiere è puramente meccanica, la sola atta a stabilire un vivo contatto tra esecutore e sorgente sonora e a consentire varietà di « tocco ». L'azione dei registri è elettropneumatica ed è corredata di combinazioni « aggiustabili ».*



# COMPOSIZIONE FONICA

---

## POSITIVO (I manuale)

---

Flauto a Camino 8'  
Principale 4'  
Quintadecima 2'  
Decimanona 1.1/3'  
Vigesimaseconda 1'  
Flauto in XII° 2.2/3'  
Cromorno 8'

---

## GRAND'ORGANO (seconda tastiera)

---

Bordone 16'  
Principale 8'  
Ottava 4'  
Quintadecima 2'  
Decimanona-Vigesimaseconda 1.1/3' - 1'  
Quattro di Ripieno 2/3' - 1/2' - 1/3' - 1/4'  
Flauto a cuspide 8'  
Sesquialtera 2.2/3' - 1.3/5'  
Voce umana 8'  
Tromba 8'

---

## ACCESSORI

---

6 combinazioni aggiustabili  
Graduatore  
Espressione III  
Ripieno I  
Ripieno II  
Ripieno III  
Ripieno Pedale  
Ance  
Tutti

---

## ESPRESSIVO (III manuale)

---

Bordone 8'  
Principalino 4'  
Quintadecima 2'  
Cimbalo 2/3' - 1/2'  
Flauto in VIII 4'  
Nazardo 2.2/3'  
Terza 1.3/5'  
Viola 8'  
Voce flebile 8'  
Oboe 8'  
Tremolo

---

## PEDALE

---

Contrabbasso 16'  
Ottava 8'  
Quintadecima 4'  
Sei di Ripieno 2.2/3' - 2' - 1.1/3' - 1' - 2/3' - 1/2'  
Subbasso 16'  
Bordone 8'  
Flauto 4'  
Fagotto 16'  
Tromba 8'  
Chiarina 4'

---

## UNIONI

---

I-II  
III-II  
III-I  
I-Pedale  
II-Pedale  
III-Pedale

## LUIGI FERDINANDO TAGLIAVINI

Nato a Bologna nel 1929, ha studiato al Conservatorio di Musica « G. B. Martini » di Bologna e al Conservatoire National de Musique di Parigi; è inoltre laureato in lettere all'Università di Padova.

Attualmente è titolare della cattedra di Organo e Composizione organistica al Conservatorio « A. Boito » di Parma e professore ordinario di Musicologia all'Università di Friburgo (Svizzera): è pure docente di organo all'Accademia Organistica Estiva di Haarlem (Paesi Bassi).

La sua attività di concertista d'organo e clavicembalo si svolge nelle varie nazioni europee, negli Stati Uniti d'America e nel Canada.

Tra le sue incisioni discografiche possono essere ricordate quelle dedicate all'opera cembalo-organistica di Bernardo Pasquini (Erato) e di Domenico Zipoli (RCA Italiana), l'esecuzione integrale dei « Fiori Musicali » di Girolamo Frescobaldi (Schwann) e assieme a Marie-Claire Alain, quella delle Sonate a due di B. Pasquini e dei Concerti a due di A. Solér. E' condirettore della rivista « L'Organo-rivista di cultura organaria e organistica » (Bologna, 1960 e segg.).

L. F. Tagliavini si interessa attivamente al problema della tutela e del restauro degli organi storici nel quadro delle Commissioni di tutela presso le Soprintendenze dell'Emilia e della Lombardia.



# PROGRAMMA DEL CONCERTO

**Girolamo FRESCOBALDI (1583-1643)**

Toccata V « sopra i pedali »

Toccata IV « per l'Elevazione »

Canzone francese « La Querina »

**John STANLEY (1713-1786)**

Voluntary (*Op. VII n. 6*)

**Johann Sebastian BACH (1685-1750)**

Due Preludi corali dall'« Orgelbüchlein »:

« Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ » (*Ti invoco, o Gesù*)

« In dir ist Freude » (*In te è gioia*)

**Antonio VIVALDI-J.S. BACH (1678-1742)**

Concerto in la minore

*Allegro*

*Adagio*

*Allegro*

**César FRANCK (1822-1890)**

Fantasia in do maggiore

*Poco lento*

*Allegretto cantando*

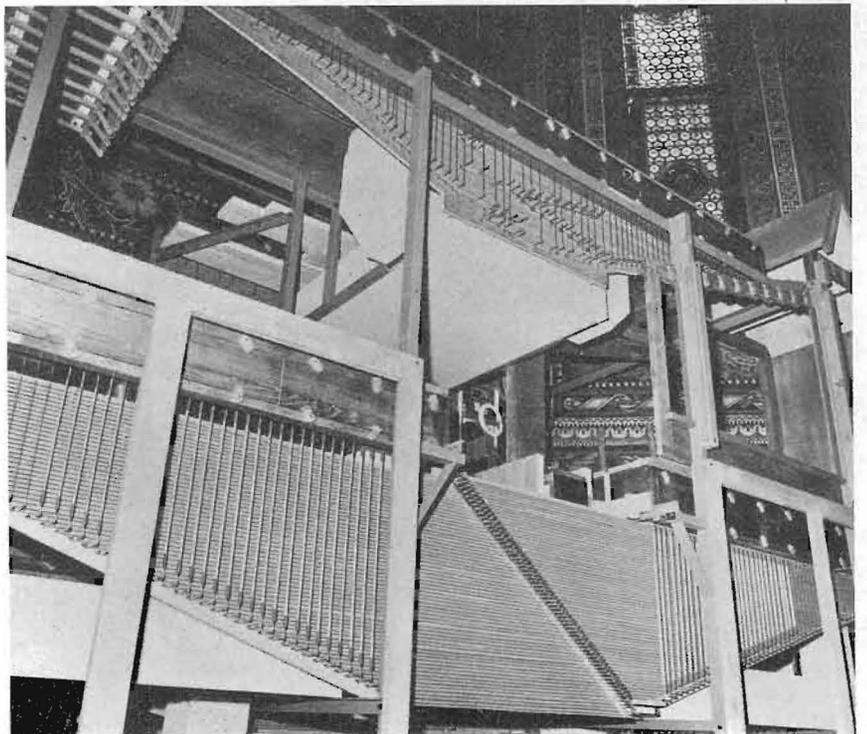
*Quasi lento*

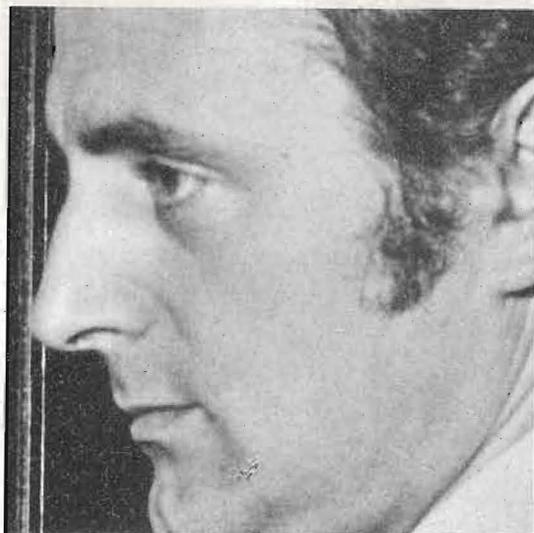
*Adagio*

**Ottorino RESPIGHI (1879-1936)**

Preludio in la minore sul corale « Ich hab mein Sach Gott  
heimgestellt » (*Ho affidato ogni cosa a Dio*)

Preludio in re minore





## IL COSTRUTTORE

Franz Zanin, attuale titolare della Ditta « Cav. Giuseppe Zanin e Figlio » di Camino al Tagliamento, appartiene ad una famiglia organara che ha iniziato la sua attività nel lontano 1827 con Valentino Zanin collegandosi idealmente alla tradizione della scuola veneta dei Callido, di cui ha conservato le caratteristiche sonorità e i sistemi costruttivi.

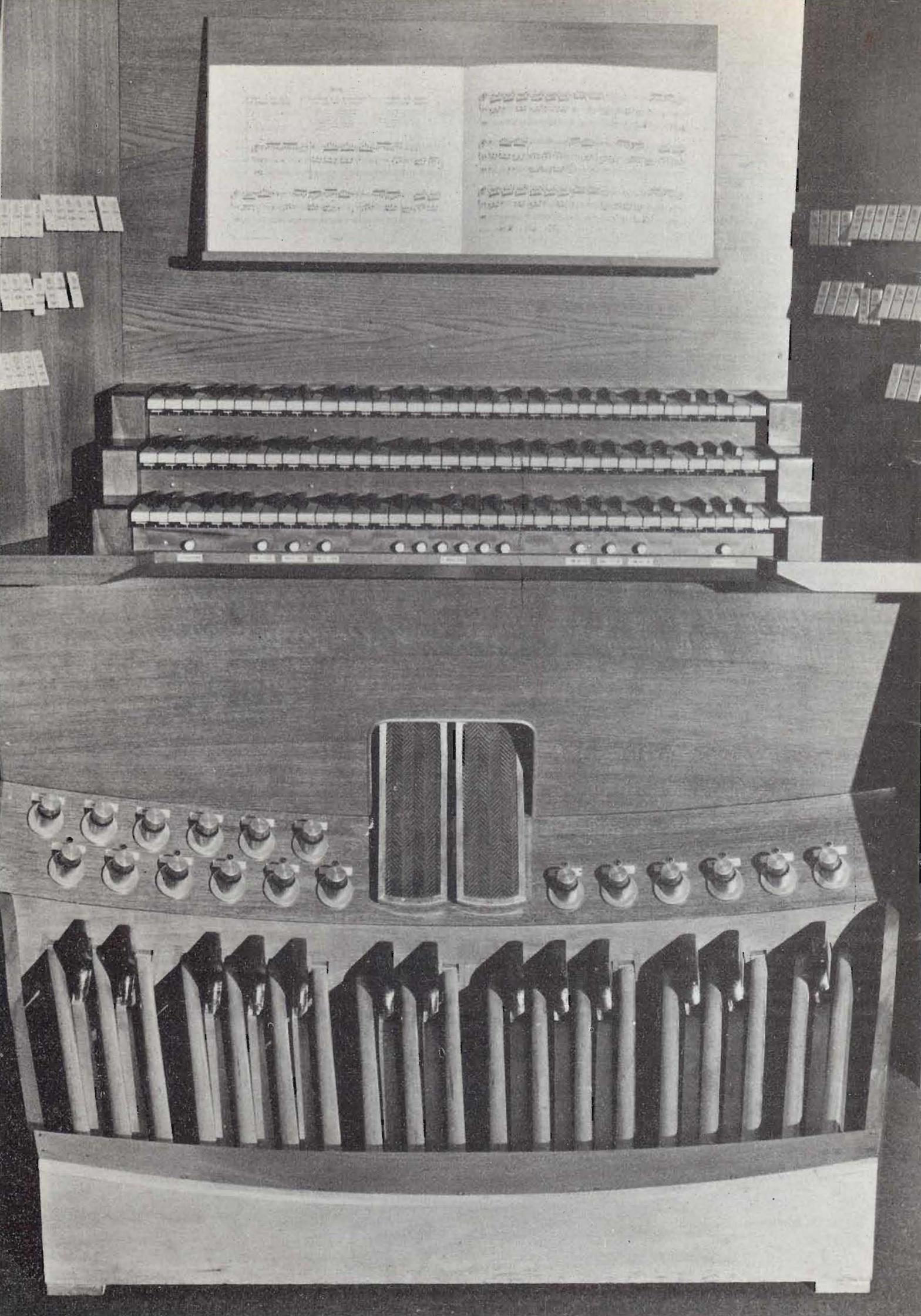
Tramandatasi di padre in figlio in quasi un secolo e mezzo ha arricchito dei suoi pregiati strumenti particolarmente le Chiese del Friuli e del Veneto, estendendosi, in questi ultimi anni anche fuori della propria zona tradizionale.

L'ultimo strumento prettamente meccanico costruito dalla Casa porta la data del 1930. Questo fatto, giudicato allora da taluni come eccessivo attaccamento al passato, costituisce oggi un motivo di onore per la Casa che dimostra di aver sempre apprezzato gli autentici valori dell'arte italiana.

Dopo aver, negli ultimi anni, sperimentato con successo i più moderni sistemi costruttivi, dal 1958 è ritornata al tradizionale somiere callidiano a stecche e alla trasmissione meccanica con ottimi risultati.

Gli organi meccanici Zanin ancora superstiti sono considerati dei classici.

Recentemente la Casa « Giuseppe Zanin e Figlio » si è dedicata anche al restauro di organi di notevole importanza storica.



# DATI COSTRUTTIVI DEL NUOVO ORGANO

Il nuovo Organo della Basilica di S. Antonio in Bologna si inserisce come ideazione e progettazione nel movimento di ripristino di tecniche e sonorità che si stanno rivalutando da qualche decennio.

Chi si è interessato alla materia, sia pure superficialmente o per semplice curiosità, sa quanto sia difficile in questo campo una uniformità di linguaggio (anche tecnico) ed una forma di espressione generalizzata. Già lo stesso strumento, per esigenza ed estrosità costruttiva nonché per tradizione, sfugge ad una assoluta tipicità. Esso presenta, infatti, una tale gamma di varianti da far quasi ritenere che ogni strumento sia quasi un « unicum ». Le differenze più facilmente rilevabili sono quelle che riguardano le dimensioni, il numero delle tastiere, il numero dei registri; ma anche la « nazionalità » non può essere ignorata. Alle differenze strumentali di carattere nazionale si accompagnano anche le diversità espressive delle varie scuole che non sono meno sensibili.

L'organo italiano del '500 prediligeva i Principali e tutti i registri costituenti il Ripieno a file separate che si amalgamavano secondo regole precise tramandateci dall'Antegnati (L'Arte organica) e dal francescano G. Diruta (Il Transilvano, o dialogo sopra il vero modo di sonar organi e strumenti da penna); segue la famiglia dei flauti, il fiffaro e qualche ancia. Nel '600 aumenta

il numero delle tastiere; il pedale ha registri autonomi, si introducono registri ad effetto e i 'registri spezzati'. Ulteriore sviluppo nel '700 con la immissione di nuovi registri ad ancia: violoncello, oboe, clarino, zampogna; appaiono anche registri di più stretto diametro come viole, violette, ecc. L'evolversi della tecnica, del gusto musicale, forzò le caratteristiche dell'organo permettendo la realizzazione di organi monumentali che tolsero allo strumento la proprietà di esprimersi attraverso ben determinati piani sonori e facendone uno strumento-sintesi dei colori e dell'espressività dell'orchestra.

L'attuale movimento organario cerca di ricreare, con il ritorno alla classica architettura dei registri dell'organo e ai tradizionali sistemi di trasmissione, il fascinoso mondo sonoro di molti strumenti antichi. Per questo, nel progettare il nuovo organo della Basilica di S. Antonio in Bologna, si è scelta la via di un organo che fosse tale nei suoi principi più sani in una giusta fusione tra l'antico e il nuovo.

La naturale collocazione sul fondo dell'abside lo inserisce armonicamente nell'insieme dell'architettura e soprattutto favorisce la perfetta rispondenza acustica.

La gerarchia sonora è rigorosamente rispettata ed appare chiara la divisione dei tre corpi sonori corrispondenti ai manuali mentre rimane nascosta la cassa del pedale.

I 37 registri sono distribuiti su 4 corpi: al GRAND'ORGANO, oltre al Principale 8', troviamo una gamma di Ripieni che giungono fino alla XXXVI; a ciò si accostano una Voce Umana, accordata calante alla maniera veneta, un Flauto a Cuspide, una Sesquialtera e una Tromba. Al Grand'Organo fa da risposta un POSITIVO sulla base di 4' completo di file staccate di Ripieno fino alla XXII, di un Flauto a Camino, di Flauto in XXII e di un Cromorno.

Anche l'ESPRESSIVO è sulla base di 4'; le file del Ripieno, costituito da una Quintadecima e da un trasparente Cimbalo, sono

sostenute da un Bordone 8' che unito al Flauto 4', al Nazardo e alla Terza forma un incisivo Cornetto. La Viola, la Voce flebile e l'Oboe completano le possibilità coloristiche dell'Espressivo le cui gelosie azionate meccanicamente permettono di variare anche l'intensità del suono.

Il PEDALE, data la natura dell'organo, è del tutto indipendente dalle tastiere avendo una base di 16' per il Ripieno terminante alla XXIX, una completa gamma di registri ad ancia (16' - 8' - 4') e un Subbasso 16', un Bordone 8' e un Flauto di 4': premesse che offrono all'esecutore un'ampia scelta, sia per sottolineare efficacemente la linea polifonica di una composizione classica sia per mettere in risalto un « cantus firmus » o per le svariate combinazioni di un Trio.

L'importanza dello strumento nel contesto degli organi bolognesi imponeva oltre un'accurata lavorazione artigianale, una doverosa specificazione del materiale per la sua costruzione soprattutto per la parte fonica. Infatti troviamo tutti i Principali costruiti in stagno al 90%, le tube delle ance al 75%, mentre i Flauti e i Ripieni variano dal 25 al 35%. Le canne di legno sono sempre di abete di prima scelta, per assicurare una maggiore risonanza ed una lunga durata. Tutte le canne, per una maggiore purezza di suono sono accordate « in tondo ». Il somiere è « a tiro » con stecche interne comandate elettropneumaticamente. Le tastiere sono in Bosso ed Ebano per consentire un immediato contatto e una pronta aderenza all'esecutore.

Queste le premesse per una sintesi sonora nuova, per ridare ad ogni registro dell'organo la sua personalità e al « Tutti » la maestosità che fa dell'organo il re degli strumenti.

P. Bonifacio Egidio  
Manduchi



**ELENCO  
DEGLI  
OFFERENTI  
PER  
L'ORGANO**

A.A.	L.	2.000	N. N.	»	100.000
AVEZZANA in memoria del Comm.			N. N.	»	50.000
Avv. Domenico Avezzana	»	200.000	N. N.	»	20.000
AVONI in memoria di Luigi e			N. N.	»	50.000
Carolina	»	5.000	N. N.	»	10.000
BACCHELLI NOEMI	»	2.000	N. N.	»	5.000
BALDASSARRI in memoria di			N. N.	»	400.000
Baldassarri Agnese	»	2.000	N. N.	»	1.000
BARBIERI PIERO in memoria			N. N.	»	100.000
di Don Vincenzo Barbieri	»	5.000	N. N.	»	2.000
BAVIERA VITTORIA			N. N.	»	100.000
e GIUSEPPE	»	10.000	N. N.	»	25.000
BEGA JOLE Terziaria Francescana			N. N.	»	3.000
(lascito testamentario)	»	5.000.000	N. N.	»	100.000
BERNARDI VINCENZO	»	10.000	N. N.	»	250.000
BERNARDI VINCENZO	»	20.000	N. N.	»	50.000
BERNARDI VINCENZO	»	5.000	N. N.	»	10.000
BOLIGNO	»	10.000	OSTI ELISA	»	5.000
BOLINO	»	10.000	PARMIANI	»	10.000
BOLOGNESI MARGHERITA	»	10.000	I PARROCCHIANI DI		
BONASI VALERIO	»	2.000	S. ANTONIO DA PADOVA	»	4.000.000
BORDONI GIANCARLO			P. B.	»	5.000
in memoria del fratello Giuseppe	»	10.000	P. C. A.	»	50.000
BOVINI ANTONIO			Vari offerenti	»	200.000
in memoria dei Genitori	»	10.000	RIVOLI GLORINDA	»	50.000
BRAMBILLA SANDRA			RIZZOLI ELIO	»	3.000
e DELFINA	»	2.000	RIZZOLI	»	3.000
BUGAMELLI - RIGUZZI	»	20.000	SABATINI CLAUDIO	»	3.000
CANFARONI ALBERTO	»	1.000	SARDI - SARTORI		
CAROTENUTO ARIOSTO	»	2.000	in memoria di Pietro	»	10.000
CASADIO	»	2.000	SEGAFREDO Gian Piero	»	300.000
CAVANA	»	20.000	SEGAFREDO FRANCESCO,		
FABRINI in memoria di Alberto	»	50.000	MARIA CHIARA e CRISTINA	»	50.000
FALAVIGNA ANTONIO	»	4.000	PIACENTINI ELOISA	»	150.000
FERRI OLGA	»	1.000	STAGNI	»	10.000
GARINI MARIA			TONIOLO AUGUSTA	»	20.000
in memoria dei Genitori	»	10.000	TAROZZI ESTER	»	10.000
GUANDALINI	»	1.000	TROCCHI JOLANDA	»	10.000
GUADANESE RENATA	»	1.000	UBALDINI GIORGIO	»	3.000
LA VIGNA ANTONIO	»	2.000	VERDI IVA	»	5.000
LA VIGNA ANTONIO	»	12.000	VERDI	»	10.000
LUCA	»	20.000	ZAMPERETTI ANTONIETTA		
MAGLIO in memoria di Bettina	»	5.000	in memoria della mamma	»	5.000
MATTEUZZI in memoria di Delia					
de Grandis in Senofonte	»	10.000			
MUCCIOLI - BELLOSI	»	20.000			
NEGRINI MARINO	»	2.000			
NEGRINI MARINO	»	2.000			
NICOLA PAOLO	»	5.000			
N. N. in memoria di Ersilia	»	15.000			
N. N. in memoria di Gaspare					
Vincenzi	»	55.000			
N. N. in memoria di Marchi					
e Zucchi	»	25.000			
N. N. in memoria di una persona					
cara	»	5.000			
N. N.	»	20.000			
N. N.	»	10.000			
N. N.	»	20.000			
N. N.	»	30.000			
N. N.	»	10.000			
N. N.	»	9.000			
N. N.	»	20.000			
N. N.	»	100.000			
N. N.	»	5.000			
			CONSUNTIVO		
			Offerte ricevute:	L.	11.967.000
			Spesa complessiva:	L.	17.750.000
			Restano da pagare:	L.	5.783.000
			Mentre ringraziamo di cuore gli Offerenti,		
			ci permettiamo di rivolgere un ulteriore appello		
			per coprire la spesa del lavoro resosi necessario		
			per il decoro della Basilica.		
			Il Signore e S. Antonio ricompensino largamente		
			i Benefattori.		

